

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 61

OTTOBRE 2013

Vi saluto cordialmente nel mondo intero con i seguenti passi biblici:
“L'erba si secca, il fiore appassisce, ma la Parola del nostro Dio sussiste in eterno” (Is. 40:8). “E questa è la Parola della Buona Novella che vi è stata annunciata” (1Piet. 1:24-25).

Il piano di redenzione di Dio con Israele e la Chiesa d'infra le nazioni comprende l'adempimento di tutte le promesse e la piena armonia dell'Antico e del Nuovo Testamento. Giosuè poteva testimoniare: “Di tutte le buone parole che il Signore aveva dette alla casa d'Israele non una cadde a terra: tutte si compirono” (Gios. 21:45). Nel compimento potremo dire la stessa cosa (Rom. 8:30).

La vera fede è ancorata soltanto nelle promesse di Dio. Abrahamo credette ciò che Dio gli aveva promesso (Gen. 18) e ne vide l'adempimento (Rom. 4:17; Gal. 3:8). La condizione era di ordinare “... ai suoi figliuoli, e dopo di sé alla sua casa, che s'attengano alla via dell'Eterno per praticare la giustizia e l'equità, onde l'Eterno ponga ad effetto a pro d'Abrahamo quello che gli ha promesso” (Gen. 18:19b). Le promesse sono legate alla fede, il loro adempimento all'ubbidienza. Se non c'è una promessa nella Parola per qualche cosa, allora non ci può essere neanche l'adempimento.

Noi, a cui il Signore ha parlato tramite la Sua Parola e il Suo Spirito e che crediamo le Sue promesse per questo tempo, vale il giuramento che Dio ha fatto ad Abrahamo in Genesi 22:15-19: “Infatti, quando Dio fece la promessa ad Abraamo, siccome non poteva giurare per qualcuno maggiore di Lui, giurò per Sé stesso, dicendo: «Certo, ti benedirò e ti moltiplicherò grandemente». Dio ha preso la responsabilità per l'adempimento. “Così Dio, volendo mostrare con maggiore evidenza agli eredi della promessa l'immutabilità del Suo proposito, intervenne con un giuramento; affinché mediante due cose immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, troviamo una potente consolazione noi, che abbiamo cercato

il nostro rifugio nell'afferrare saldamente la speranza che ci era messa davanti" (Ebrei 6:13-18). Dio è veritiero. Egli ci ha confermato l'immutabilità del Suo consiglio con un giuramento e ci ha fatto sapere per sempre che Egli stesso veglia sulla Sua Parola e adempie ogni cosa.

Come da Abrahamo, così anche dai veri credenti, la vera benedizione è legata alla fede e all'ubbidienza (Gen. 22) e, senza fede e senza ubbidienza, nessuno può piacere a Dio (Ebrei 11:6). "Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa" (Giac. 2:22). Per mezzo delle promesse della Parola che crediamo, siamo resi partecipi della natura divina e soltanto così le sette virtù spirituali elencate, che sono adagate nell'amore di Dio, possono essere manifestate tramite la potenza di Dio (2Piet. 1:3-11). Soltanto l'amore perfetto entrerà lassù (1Cor. 13). "Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come lo vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Giov. 13:34). "L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge" (Rom. 13:10).

Per i veri credenti si tratta di credere biblicamente, cioè così come dice la Scrittura, di essere battezzati in acqua biblicamente tramite una sola immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo: "Udito questo, furono battezzati nel Nome del Signore Gesù" (Atti 2:38-39; 19:5-6) e vengono battezzati biblicamente con lo Spirito Santo. "Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito" (1Cor. 12:13). Così era nella Chiesa nel principio, così deve essere alla fine. Solo se crediamo le promesse della Parola, le sperimenteremo in realtà. Allora siamo figli della promessa (Gal. 4:28).

Ciò vale anche per l'essere sigillati con lo Spirito Santo promesso (Ef. 1:13) — che è una condizione assoluta per la redenzione del nostro corpo al ritorno di Cristo. Paolo scrive: "Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita in voi" (Rom. 8:11).

Molti sono battezzati e unti dallo Spirito, soprattutto coloro che appartengono al movimento pentecostale, nonostante ciò che credono, insegnano e praticano — perfino i falsi profeti e i falsi cristi (Mat. 7:21-24; Mat. 24). Per i veri credenti che sono fondati su Cristo, le promesse, l'unzione e il sigillo di Dio vanno insieme. "Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in Lui; perciò pure per mezzo di Lui noi pronunciamo l'«Amen» alla gloria di Dio. Or Colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio; Egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori" (2Cor. 1:20-22).

L'apostolo Paolo approfondisce quest'ultimo importante tema e contrappone la proclamazione della Parola, della Parola della Verità alle false dottrine (2Tim. 2:15-18). Poi segue il carattere della vera Chiesa: "Tuttavia il solido fondamento di Dio rimane fermo, portando questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che sono Suoi», e «Si ritragga dall'iniquità chiunque pronunzia il Nome del Signore!»" (2Tim. 2:19).

La Chiesa dell'Iddio vivente non è un castello di menzogne. Paolo scrive: "... nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nella Casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della Verità" (1Tim. 3:15). Malgrado tutte le false dottrine presenti in tutte le Chiese, il fondamento rimane, come pure l'edificazione della Chiesa di Gesù Cristo e porta il Sigillo di Dio. Sì, il Signore conosce i Suoi, e i Suoi Lo conoscono. Ancora oggi vale ciò che Egli disse: "Io edificherò la Mia Chiesa..."

La pioggia spirituale cade sopra ogni carne (Ebrei 6:7-8) — però si tratta della semenza che è stata seminata. "La discendenza Lo servirà..." (Salmo 22:31). Il fratello Branham disse: «Potete essere unti nel secondo ambito ed esercitare dei doni spirituali senza essere nati di nuovo nella vostra anima». "Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il Seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio" (1Giov. 3:9). Per questo motivo, riguardo all'essere sigillati, deve essere posto l'accento sul Seme della Parola. La Semenza è la Parola di Dio (Luca 8:11). L'essere sigillati con lo Spirito di Dio, che è lo Spirito della Verità (Giov. 15:26), può accadere soltanto dopo aver accettato consapevolmente la Parola della Verità, dopo che L'abbiamo creduta e ci sia stata rivelata. "In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la Parola della Verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso" (Ef. 1:13). Non si può essere sigillati con lo Spirito Santo se viene seminata della falsa semenza tramite interpretazioni e se vengono credute delle false dottrine. Soltanto la rivelazione divina della Parola verrà sigillata nei veri discepoli: "Si chiuda questa testimonianza, sigilli questa rivelazione nel cuore dei Miei discepoli" (Is. 8:16). Una dottrina che non viene confermata nella Bibbia non può essere biblica. Con autorità divina l'apostolo Giovanni scrive che nessuna menzogna proviene dalla Verità (1Giov. 2:21). La menzogna è il travisamento della Verità ad opera di Satana fin dal giardino di Eden. Solo Dio, che è solo nella Sua Parola, è verace benché ogni uomo è un bugiardo (Rom. 3:4)

Nello stesso capitolo l'apostolo scrive in rapporto con il ritorno di Cristo promesso: "E ora, figlioli, rimanete in Lui affinché, quando Egli

apparirà, possiamo aver fiducia e alla Sua venuta (al Suo ritorno) non siamo costretti a ritirarci da Lui, coperti di vergogna" (1Giov. 2:28).

Senza compromessi l'apostolo, che il Signore stesso aveva incaricato, viene al dunque: "Carissimi, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo" e include tutti coloro che credono alla sua testimonianza: "Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perché Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo". Riferendosi alla predicazione, l'apostolo scrive: "Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ascolta noi, chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo Spirito della verità e lo spirito dell'errore" (1Giov. 4:1-6). È un parlare chiaro, non è mettersi in mostra; è una sfida divina di un messaggero di Dio chiamato. La stessa cosa vale ancora oggi, se una chiamata è stata data: Colui che Dio manda predica e insegna solo ciò che dice la Parola e tutti coloro, che sono nati di nuovo dalla Parola-Semenza, odono la Parola di Dio.

COSÌ DICE IL NOSTRO SIGNORE: "Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio" (Giov. 8:47). Così era in quel tempo, così è oggi. Ci furono sempre due gruppi: gli uni accettavano, gli altri rigettavano.

Come Giovanni testimoniò, così risultò vero per Paolo e anche per il fratello Branham; e solo colui che era da Dio ascoltava, credeva e accettava. Ciò concerne me e tutti coloro che in questo tempo appartengono alla Chiesa-Sposa. Ci sono sempre entrambi: prima colui che semina la buona Semenza, e poi colui che semina le zizzanie (Mat. 13:24-41). Ci sono entrambi: la Parola e l'interpretazione, lo Spirito della Verità e lo spirito dell'errore, ma mai uscirà da una fonte il dolce e l'amaro e mai si raccoglieranno fichi dalle spine (Giac. 3:11-12). Rimane così: Se Dio manda qualcuno, allora può fidarsi che proclamerà la Parola che rimane in eterno, come Pietro ha testimoniato (1Piet. 1:25). Chi non rispetta la Verità della Parola, chi non L'applica, è condannato sotto l'influenza dello spirito dell'errore a credere alla menzogna (2Tes. 2:10-12).

L'apostolo Paolo scrive ai veri credenti: "Ma noi dobbiamo sempre ringraziare Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella Verità" (2Tes. 2:13). In questo si dimostra la vera elezione di coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa: tramite il Sangue dell'Agnello saranno redenti (Ef. 1:7) e, tramite la Parola della Verità, saranno santificati (Giov. 17:17). Soltanto colui che è nella Parola di Dio può essere nella volontà di Dio. "La Tua volontà sia fatta!". "In virtù di questa «volontà» noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre" (Ebrei 10:10).

“ IO TORNERÒ E VI ACCOGLIERÒ PRESSO DI ME” (GIOV. 14:1-3)

Il ritorno di Cristo, e tutto quanto avverrà allora, ci viene descritto dettagliatamente in molti passi della Bibbia. Era il tema principale degli apostoli e anche del fratello Branham, e anche noi abbiamo scritto più volte su questo tema. Purtroppo, le più diverse affermazioni che il fratello Branham ha fatto su questo tema, particolarmente nella predicazione «Il Rapimento», vengono strappate dal loro contesto dai cosiddetti “predicatori del Messaggio” e non vengono ordinate nella Bibbia. Così nei “gruppi del Messaggio” è sorta una spaventosa confusione. Da queste dottrine particolari e non bibliche sono sorti diversi gruppi in molte città. Però ogni dottrina che non è fondata sui passi della Scrittura appartenenti ad uno stesso tema, può essere soltanto un’eresia. Dio è soltanto nella Sua Parola e in nessuna interpretazione. Lì è il nemico che si nasconde, il seduttore, che è all’opera tramite lo spirito dell’errore.

Nelle sue predicazioni, il profeta ha messo in risalto, per più di cento volte, che Satana ha aggiunto soltanto una sola parola a ciò che Dio aveva detto ad Adamo nel Paradiso. Così è riuscito a seminare il dubbio in Eva riguardo a ciò che Dio aveva detto e, tramite il peccato dell’incredulità, a sedurla conducendola a peccare spiritualmente e fisicamente. Paolo temeva che Satana facesse anche questo con i credenti che non badano molto alla Parola (2Cor. 11) Però gli eletti non possono essere sedotti, sono predestinati (Rom. 8:38-39). Chi appartiene alla Chiesa-Sposa di Cristo crede ogni parola di Dio così come sta scritta, non aggiunge assolutamente niente, non toglie niente, non cambia nulla (Apoc. 22:16-21).

AVVERRÀ ESATTAMENTE COSÌ

Anche riguardo a 1Tessalonicesi 4:13-18 dobbiamo rimanere nel tema e nei fatti. Qui si tratta prima di coloro che si sono addormentati in Cristo: “Fratelli, non vogliamo che siate nell’ignoranza riguardo a quelli che dormono, affinché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con Lui quelli che si sono addormentati”.

E affinché tutti prendano la cosa sul serio, l’apostolo scrive: “Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d’arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal Cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell’aria; e così saremo sempre con il Signore”. Al Suo ritorno il nostro Signore non viene sulla terra,

ma L'incontriamo nell'aria e saremo rapiti in alto per la Cena delle Nozze (Apoc. 19.7).

È degno di nota che la Bibbia parla soltanto di un arcangelo, e questo è Michele, che viene designato anche quale principe (capo) e quale protettore (difensore) (Dan. 10:13-14, 21).

In Daniele 12:1 sta scritto riguardo a Israele: "In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo, il difensore dei figli del tuo popolo...".

Nell'epistola di Giuda, sta scritto: "Invece, l'arcangelo Michele, quando contendeva con il diavolo disputando per il corpo di Mosè, non osò pronunciare contro di lui un giudizio ingiurioso, ma disse: «Ti sgridi il Signore!»" (Giuda, v. 9).

In Apocalisse 12 l'arcangelo Michele è citato in rapporto con il grande avvenimento del rapimento. Per prima cosa si parla dei vincitori che, quale «Figlio maschio», vengono rapiti presso a Dio e al Suo trono: lo Sposo prende la Sposa vincitrice nella Gloria davanti a tutte le potenze vinte che regnano nei luoghi celesti (Ef. 6:12). Quando sale nel Cielo nasce una battaglia: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Allora Michele getta giù l'accusatore dei fratelli insieme a tutto il suo seguito. La schiera dei vincitori sale e Satana viene gettato giù. "Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli" (Apoc. 12:9). Allora finisce l'accusa "dei fratelli" che, tramite il Sangue, la Parola e lo Spirito, sono stati resi perfetti. "... perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del Sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte" (Apoc. 12:10-11).

La dottrina secondo la quale l'Agnello avrebbe lasciato il trono della grazia nel 1963 quando il fratello Branham ha predicato sull'apertura dei Suggelli e "sarebbe sceso nel Messaggio" è falsa, è un tragico equivoco. L'Agnello non era affatto sul trono, l'Agnello stava tra il trono e i 24 anziani: "Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che sembrava essere stato immolato..." (Apoc. 5:6). Sul trono era seduto Colui che vive nei secoli dei secoli e l'Agnello andò lì e prese il Libro dalla Sua mano destra (Apoc. 5:7). Così Giovanni l'ha visto duemila anni fa sull'isola di Patmo. Il Sangue del Nuovo Patto rimane fino al compimento sul trono della grazia, cioè sull'Arca del Patto nel Luogo santissimo (Es. 25:17-22; Lev. 16). Lì il Redentore, quale Sommo Sacerdote e Mediatore del Nuovo Patto, ha offerto il Suo Sangue (Ebrei 9:5-15); lì rimane finché il consiglio di salvezza di Dio con tutti i credenti sia adempiuto. Anche dopo il rapimento,

durante la grande tribolazione, ci saranno ancora dei credenti che laveranno le loro vesti nel Sangue dell'Agnello (Apoc. 7:9-17).

BEATO COLUI CHE CREDE COSÌ COME DICE LA SCRITTURA!

Considerando il passo di 1 Tessalonesi, capitolo 4, dove rimane ancora spazio per un fraintendimento, per un'interpretazione? Ci viene detto inequivocabilmente che il Signore stesso, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scende e che Egli dà il potente comando che risuona come grido di risveglio per i morti. Già alla Sua ascensione i due angeli hanno annunciato: "Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in Cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui Lo avete visto andare in Cielo" (Atti 1:11) e nel Salmo 47 sta scritto: "Dio sale tra grida di trionfo, il Signore sale al suono di trombe" (Salmo 47:5). Esattamente così il Signore ritornerà.

Al Suo ritorno glorioso si tratta del potente comando del Signore che ha vinto la morte, che l'ha vinta una volta per sempre, che poteva dire alla risurrezione di Lazzaro: "Io sono la Risurrezione e la Vita..." e a Giovanni sull'isola di Patmo: "Non temere, Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades" (Apoc. 1:17-18). Al ritorno di Cristo, i morti in Cristo risorgeranno i primi e coloro che sono viventi in Lui saranno mutati, e insieme saremo rapiti sulle nuvole ad incontrare il Signore nell'aria. Amen! È COSÌ DICE IL SIGNORE!

Allora si adempiranno i seguenti passi biblici:

"Infatti, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo" (Mat. 24:27).

"Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato" (Mat. 24:40).

"... perché com'è il lampo che balenando risplende da una estremità all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel Suo giorno" (Luca 17:24).

"Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato" (Luca 17:34).

"Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita in voi" (Rom. 8:11).

"Sappiamo che quand'Egli sarà manifestato saremo simili a Lui, perché Lo vedremo com'Egli è" (1Giov. 3:2).

OH, CHE GIORNO GLORIOSO SARÀ!

Il ritorno di Cristo, che tutti i credenti aspettano fin dalla Sua ascensione, sarà il più grande avvenimento di tutti i tempi nella storia della salvezza, perché "così saremo sempre con il Signore" (1Tes. 4:17). Enoc è stato rapito — ciò era realtà — "... e non fu più trovato" (Ebrei 11:5). Colui che spiritualizza il ritorno di Cristo o crede che il rapimento sia una rivelazione in cui si viene trasportati spiritualmente, ma che in realtà non avviene, non è soltanto caduto vittima di un tragico errore, ma la seguente parola è indirizzata a simili predicatori bugiardi: "Poiché molti seduttori sono usciti per il mondo i quali non confessano Gesù Cristo venendo in carne. Quello è il seduttore e l'anticristo" (2Giov. 7). [Così viene riportato il versetto 7 di 2Giovanni nella versione Darby della Bibbia in francese, nella versione Zwingli e altre in tedesco — N.d.T.]

Per le vergini avvedute che non si lasciano sedurre vale ciò che Pietro disse: "Infatti vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta (il ritorno) del nostro Signore Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole abilmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della Sua maestà" (2Piet. 1:16).

William Branham aveva il compito di portare alla Chiesa l'ultimo Messaggio della chiamata fuori e della preparazione della Sposa. Di conseguenza ha messo in risalto Matteo 25: «Adesso è il tempo di pulire le lampade e di riempire i vasi con Olio!». Per ben trentasei volte ha parlato della pioggia della prima e dell'ultima stagione. Il 21 gennaio 1961, con grande certezza come Pietro il giorno di Pentecoste, il fratello Branham ha perfino ripetuto la promessa di Gioele 2 in preghiera: «"Io spanderò il Mio Spirito sopra ogni carne!". Tu l'hai promesso. Negli ultimi giorni, così Tu hai detto, la pioggia della prima e dell'ultima stagione scenderanno insieme». Giacomo lo scrisse duemila anni fa: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta (al ritorno) del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione" (Giac. 5:7). Poi segue l'esempio di Giobbe a cui Dio diede una doppia restaurazione (Giob. 42). Così avverrà con la Chiesa ripiena dello Spirito Santo.

Nella predicazione «Il Rapimento», il fratello Branham ha detto alcune cose difficili da capire. Però soltanto chi non è retto di cuore capirà quanto è stato detto in modo sbagliato, come è già stato il caso con quanto Paolo disse e che è stato menzionato da Pietro (2Piet. 3:16-17). Non si deve leggere o ascoltare soltanto un'affermazione, si deve continuare a leggere o ad ascoltare finché quest'affermazione che è difficile da comprendere, venga chiaramente messa in luce. Chi riporta nella Scrittura

tutto ciò che il messaggero disse ha l'assoluto infallibile della Parola di Dio che rimane in eterno; rispetterà tutti i passi biblici che trattano il tema, anche 1Corinzi 15, dal versetto 51 fino alla fine: "Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba suonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati...". Allora il corpo mortale sarà mutato nell'immortalità, allora la morte sarà sommersa nella vittoria del Redentore crocifisso e risorto. "E quando questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria»" (1Cor. 15:54).

QUANDO IL FIGLIO DELL'UOMO SI RIVELA E QUANDO EGLI VIENE

Più di cento volte il fratello Branham ha menzionato Luca 17:30: "Così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si rivelerà". Dobbiamo stare attenti a questi due concetti: «quando Egli si rivela» e «quando Egli viene». Nel nostro tempo il Figlio dell'uomo si è rivelato nella stessa maniera di allora, quando Egli camminava sulla terra. Egli si è abbassato nella Colonna di fuoco come al tempo di Mosé; il fratello Branham l'ha vissuto nelle più di mille riunioni. Però questo non era il Suo ritorno, questa era la Sua presenza soprannaturale quale conferma nelle riunioni. Il 28 luglio 1962 il fratello Branham disse: «Per favore, notate questi due concetti prima che io vi lasci. L'apparizione di Cristo e la venuta di Cristo sono due cose differenti. Adesso Cristo appare nella pienezza della Sua potenza. Dopo sarà la Sua venuta».

Il Messaggio dell'ora precede nel nostro tempo il ritorno di Cristo. L'11 giugno 2013, erano trascorsi 80 anni da quando si udì il COSÌ DICE IL SIGNORE: «Come Giovanni Battista è stato inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così il Messaggio che ti è stato affidato sarà un precursore della seconda venuta di Cristo». Il 10 febbraio 1960 il fratello Branham disse: «Non sarò io il precursore, ma il Messaggio sarà il precursore». Il 15 gennaio 1963 disse: «Eppure adesso viene l'ora in cui avverrà qualcosa. Il Messaggio andrà ad un'altra nazione, ad un altro popolo. La Chiesa in America è praticamente chiamata fuori». Dopo che il fratello Branham, il 12 giugno 1958 a Dallas, Texas, mi aveva detto: «Fratello Frank, tu ritornerai con questo Messaggio in Germania», circa un'ora dopo, all'inizio della sua predicazione, disse: «Poco prima un fratello della Germania mi ha abbracciato...». Il 18 gennaio 1963 disse: «Forse per me è giunto il tempo di andare a Casa. Sembra proprio di sì. Se è così, allora qualcuno si presenterà e porterà avanti

questo Messaggio. Sarà una persona strana. Però egli si presenterà dopo di me e porterà avanti questo Messaggio». Lo stesso fratello Branham mi ha detto il 3 dicembre 1962: «Aspetta con la distribuzione del Cibo, finché non ne ricevi il resto. Fratello Frank, Dio ti ha chiamato a predicare la Sua Parola...». Dopo che Dio ha preso il messaggero, secondo l'incarico ricevuto, ho continuato a portare il Messaggio fino alle estremità della terra.

TUTTO SI RIPETE, PERCHÉ I DONI E LA VOCAZIONE DI DIO SONO IRREVOCABILI (ROM. 11:29)

Nell'Antico Testamento Dio ha parlato e operato per mezzo dei Suoi servi e profeti. Nel Nuovo Testamento Egli ha rivelato il Suo consiglio ai santi apostoli e profeti (Ef. 3:5). Quali profeti vedevano in visione ciò che Dio aveva in mente di fare; quale servitori facevano ciò che Egli aveva loro ordinato di fare. Rimane così come sta scritto: "Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti" (Amos 3:7).

Nel Nuovo Testamento l'apostolo Paolo si presenta nel primo versetto della sua prima epistola quale servo e apostolo: "Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato ad essere apostolo, appartato per l'Evangelo di Dio, ch'Egli aveva già promesso per mezzo dei Suoi profeti nelle sante Scritture..." (Rom. 1:1-12).

Giacomo si presenta così: "Giacomo, servitore di Dio e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella dispersione, salute" (Giac. 1:1).

Pietro si presenta così: "Simon Pietro, servitore e apostolo di Gesù Cristo, a quelli che hanno ottenuto una fede preziosa quanto la nostra nella giustizia del nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo..." (2Piet. 1:1).

La rivelazione fu data a Giovanni quale servo affinché per mezzo di lui tutti i servi ricevessero la stessa rivelazione: "La rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli ha data per mostrare ai Suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve; ed Egli l'ha fatta conoscere mandandola per mezzo del Suo angelo al Suo servitore Giovanni" (Apoc. 1:1).

Questo è ancora confermato nell'ultimo capitolo: "Poi mi disse: «Queste parole sono fedeli e veraci; e il Signore, l'Iddio degli spiriti dei profeti, ha mandato il Suo angelo per mostrare ai Suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve. Ecco, io vengo tosto. Beato chi serba le parole della profezia di questo libro»" (Apoc. 22:6-7).

Quando si tratta del ministero, allora il nostro Signore e Redentore doveva anche essere servo. "Ecco il Mio Servo, Io Lo sosterrò; il Mio Eletto in cui si compiace l'anima Mia; Io ho messo il Mio Spirito su Lui, Egli

insegnerà la giustizia alle nazioni. Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade" (Is. 42:1-2).

In Matteo 12:18-21 ne abbiamo l'adempimento: "Ecco il Mio Servitore che ho scelto; il Mio Diletto, in cui l'anima Mia si è compiaciuta. ... Ei non triterà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia...".

"Egli vedrà il frutto del tormento dell'anima Sua, e ne sarà saziato; per la Sua conoscenza, il Mio Servo, il Giusto, renderà giusti i molti, e si caricherà Egli stesso delle loro iniquità" (Is. 53:11)

Il Signore divenne Servo per adempiere nell'ubbidienza il compito della redenzione. "Egli abbassò Se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce" (Fil. 2:8).

Quanto alla vocazione, Pietro era apostolo, quanto all'adempimento del compito divino, era servo.

La stessa cosa vale per gli apostoli Giovanni e Giacomo: per quanto riguarda la loro chiamata e il loro mandato, erano apostoli, per quanto concerne l'adempimento del loro compito, erano servi di Cristo. Infatti il Signore disse: "Ecco, lo vi mando..." (Mat. 10:16). "Come il Padre Mi ha mandato, anch'lo mando voi" (Giov. 20:21). Dio ha dato alla Sua Chiesa apostoli, profeti, dottori, evangelisti e pastori.

Gli apostoli e i profeti avevano ricevuto una chiamata diretta e personale senza la quale non ci può essere alcun mandato.

Paolo poteva riferire: "Mentre ero per strada... verso mezzogiorno, improvvisamente dal cielo mi sfolgorò intorno una gran luce" (Atti 22:6). Ad una chiamata appartiene anche la destinazione divina: "Ed Egli disse: «L'Iddio de' nostri padri ti ha destinato a conoscere la Sua volontà, e a vedere il Giusto, e a udire una voce dalla Sua bocca». ... «Va', perché lo ti manderò lontano, ai Gentili»" (Atti 22:14, 21).

Ogni servo del Signore sapeva ciò che doveva fare. Giovanni il Battista poteva dire: "E io non Lo conoscevo; ma Colui che mi ha mandato a battezzare con acqua, mi ha detto: Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quel che battezza con lo Spirito Santo" (Giov. 1:33).

Il fratello Branham poteva ripetere esattamente ciò che gli era stato detto l'11 giugno 1933, e anche ciò che il messaggero celeste gli aveva detto il 7 maggio 1946 con le parole: «Non temere, sono stato mandato da te dalla presenza di Dio...». Però, quale Chiesa di Dio, che vantaggio ne avremmo oggi se solo sapessimo quel che Dio ha fatto nel passato, se solo sapessimo quali compiti erano in rapporto con i diversi mandati compreso quello del fratello Branham, se non fossimo partecipi di ciò che Egli fa attualmente.

NE CONSEGUE UNA GRANDE RESPONSABILITÀ

Nessun uomo di Dio rende testimonianza di sé stesso, ma di ciò che il Signore ha detto e fatto. Anche a me il Signore si è ripetutamente rivolto con queste parole: «Mio servitore...» — la prima volta il 2 aprile 1962: «Mio servitore, il tuo tempo per questa città sarà presto terminato. Io ti manderò in altre città a predicare la Mia Parola...». Ciò è così vero come è vero che Dio vive, e questo l'ho fatto per incarico diretto e secondo la volontà di Dio durante gli ultimi 50 anni. È certamente conosciuto da tutti che il Signore ha anche detto: «Mio servitore... immagazzina cibo e alimenti poiché ci sarà una grande carestia... allora starai in mezzo al popolo e distribuirai il cibo...».

«Mio servitore, Io ti ho destinato secondo Matteo 24:45-47 a distribuire il Cibo...». La parola del nostro Signore doveva adempiersi adesso, il Signore stesso ha detto «servitore»: “Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo?”. Egli sapeva quando sarebbe stato.

Qui si parla di un servitore prudente che il Signore ha costituito, così sta scritto, così ha detto il Signore stesso. È il comandamento dell'ora di dare il Cibo spirituale a tutti i domestici affinché anche loro abbiano parte alla distribuzione. Ciò appartiene all'ordine divino di salvezza a cui tutti ci sottomettiamo.

Il fratello Branham, su ordine del Signore, ha immagazzinato il Cibo. Non era per caso che, il 1° aprile 1962, lui stesso disse che il Signore gli aveva ordinato di non andare in Svizzera, ma di immagazzinare il Cibo. Non era per caso che il Signore mi disse il 2 aprile 1962 di immagazzinare il Cibo. Non era per caso che il profeta disse il 3 dicembre 1962 in presenza di due testimoni: «Fratello Frank, il Cibo che devi immagazzinare è la Parola di Dio promessa per questo tempo. Il Cibo è nelle predicazioni che sono registrate su nastri, però aspetta con la distribuzione del Cibo fin quando non ricevi il resto del Cibo». Non è neanche per caso che Dio ha annunciato in Amos 8:11 di mandare la fame spirituale di udire le Sue parole. Anche nel nostro tempo Dio non ha fatto nulla senza rivelare il Suo segreto al Suo servo e profeta e ai Suoi servi, gli apostoli (Amos 3:7; Ef. 3:5).

Non è per caso che innanzitutto, in Matteo 24, il Signore ha parlato su tutto ciò che sarebbe accaduto e poi viene direttamente al testo di massima importanza per la Chiesa (Mat. 24:45-47). Questi versetti, il Signore li ha pronunciati ad alta voce e accentuandoli. Sì, poi segue il capitolo 25:1-12, la parabola delle dieci vergini. Sono i due passi biblici più importanti per questo nostro tempo. Adesso ci sono tra i chiamati

fuori le vergini stolte e quelle avvedute. Le avvedute rispetteranno il ministero dato da Dio, prenderanno il puro Cibo spirituale, saranno riempite con lo Spirito Santo e sigillate.

Ci sono ancora altre esperienze in cui il Signore si è rivolto a me con voce di comando con le parole «Mio servitore...» e mi ha dato delle direttive. Se io me le rammento, allora sono sempre più consapevole della grande responsabilità che è legata al mandato diretto. Sono soltanto un uomo che è dipendente della grazia di Dio. Però, per quanto concerne il ministero, ho fatto tutto secondo l'ordine del Signore: ho predicato personalmente la Parola di Dio in più di 150 Paesi, ho annunciato il Messaggio in tutto il mondo per via di molte stazioni radio e televisive, ho tradotto le predicazioni del fratello Branham e così ho distribuito il Cibo spirituale. Benché sia generalmente saputo che, dopo la dipartita del fratello Branham, ho portato il Messaggio in tutto il mondo, che questo sia menzionato ancora una volta per tutti coloro che si sono stati aggiunti ultimamente. Chi ha lo Spirito della verità lo crederà; chi ha lo spirito dell'errore non lo può credere. Un mandato diretto che è connesso con il piano di salvezza può e sarà accettato e creduto solo da coloro che sono veramente nel Regno di Dio e che appartengono alla Chiesa-Sposa.

È chiaro che una chiamata diretta e un mandato sono collegati con la più grande responsabilità che ci sia nella Chiesa di Dio; anche gli apostoli mettevano in guardia dai fratelli che provocavano divisioni tramite false dottrine (Rom. 16:17). Anche in 2Corinzi 11, l'apostolo Paolo che voleva presentare a Cristo una casta vergine, si lamenta dei falsi fratelli, li chiama falsi apostoli, operai fraudolenti che portano soltanto una maschera. Nel capitolo 13 di 2Corinzi dice ai credenti: "... per questo preghiamo: per il vostro perfezionamento".

Alla Chiesa dei Galati scrive con piena serietà: "Se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema (maledetto)!".

In Efesini, capitolo 4, Paolo scrive "di ogni vento di dottrina" e designa questo quale "frode degli uomini" (v. Ef. 4:14). Sì, e in 2Timoteo 2:16-22 parla dei discorsi vani e profani che conducono all'empietà e cita Imeneo e Fileto la cui dottrina affermava che la risurrezione aveva già avuto luogo e che questa parola andava rodendo come la cancrena. Non si sta verificando adesso proprio la stessa cosa con tutte le false dottrine? Fino ad oggi il vero insegnamento non ha portato alcuna divisione, al contrario: tutti i ministeri dati da Dio servono per l'edificazione della Chiesa (Ef. 4).

Paolo aveva una responsabilità, una chiamata, un mandato, un incarico diretto. Per lui la Chiesa di Dio era colonna e sostegno della Verità

(1Tim. 3:15). L'apostolo ha riassunto lo scopo della sua proclamazione in 1Corinzi 9:1-3: "Non sono libero? Non sono apostolo? Non ho veduto Gesù, il nostro Signore? Non siete voi l'opera mia nel Signore? Se per altri non sono apostolo, lo sono almeno per voi; perché il sigillo del mio apostolato siete voi, nel Signore. Questa è la mia difesa di fronte a quelli che mi sottopongono a inchiesta".

"... così è della Mia Parola, uscita dalla Mia bocca: Essa non torna a Me a vuoto, senza aver compiuto ciò che lo voglio e condotto a buon fine ciò per cui L'ho mandata" (Is. 55:11).

COSA AVVIENE ADESSO?

Adesso viene diffuso il grido di risveglio a tutti i viventi: "Ecco lo Sposo, usciteGli incontro!". Adesso viene diffuso il Messaggio: "Voi, popolo Mio, separatevene! Uscite di mezzo a loro... affinché non siate partecipi de' suoi peccati..." (Apoc. 18:4). "Perciò «Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo; ed Io v'accoglierò, e vi sarò per Padre e voi Mi sarete per figliuoli e per figliuole», dice il Signore onnipotente" (2Cor. 6:17-18). Il popolo di Dio sperimenta adesso il Messaggio divino nell'adempimento di tutte le promesse corrispondenti: la chiamata fuori, la separazione e la preparazione fino alla piena restaurazione che deve diventare realtà prima della seconda venuta di Cristo. "... essendo stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la Pietra angolare" (Ef. 2:20).

Infatti sta scritto: "... Gesù, che il Cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei Suoi santi profeti" (Atti 3:21). In questo contesto appartiene l'adempimento della promessa di Elia in Malachia 4:5 che il nostro Signore stesso conferma in Matteo 17:11: "Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa". E affinché ogni cosa riposi sulla testimonianza di due o tre testimoni, leggiamo quanto il nostro Signore disse in Marco 9:12: "Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa". Oggi questa Scrittura è adempiuta davanti ai nostri occhi e alle nostre orecchie e tutti i temi come la Deità, il battesimo, la Santa Cena, sì, tutta la dottrina biblica è stata riportata al modello originale.

Giovanni il Battista conosceva il suo mandato, ma il suo ministero poteva essere esaurientemente descritto soltanto dopo nei quattro Evangelii. Allo stesso modo anche il fratello Branham conosceva il suo ministero e i passi della Scrittura che vi si riferivano. Però è soltanto dopo che può essere ordinato pienamente nella storia della salvezza. I quattro Evangelii poterono essere scritti soltanto dopo l'ascensione di Cristo.

Il libro degli Atti degli apostoli poté essere scritto soltanto dopo la discesa dello Spirito Santo; anche le epistole alle Chiese poterono essere scritte soltanto dopo che queste erano nate. Così, dopo che il ministero del fratello Branham era concluso, abbiamo capito la portata del suo mandato. Soltanto dopo abbiamo potuto ordinare biblicamente ciò che disse.

Quante volte il fratello Branham ha detto che il Messaggio è: «Ritornare alla Parola! Ritornare al principio! Ritornare alla dottrina degli apostoli, sì, ritornare a Pentecoste!». Adesso lo sperimentano tutti coloro che credono veramente secondo la Scrittura. Come abbiamo messo in risalto più volte, nella vera Chiesa di Gesù Cristo, l'ultima predicazione deve essere come la prima. L'ultimo battesimo deve essere come il primo. “Un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo...”.

L'ultima Santa Cena deve essere come la prima con un pane e con un calice — non con centinaia di bicchierini posti su dei vassoi, come si usa in molti luoghi. Nella Chiesa di Dio vale anche per la Santa Cena l'esempio biblico del nostro Redentore (Mat. 26:26-29) e della Chiesa primitiva (Atti 2:42). Paolo scrive a questo riguardo: “Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è egli la comunione col Sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione col corpo di Cristo?” (1Cor. 10:16). Anche ogni chiesa locale deve essere alla fine come era nel principio: rivestita con la potenza dall'Alto, di un sol cuore e di un'anima sola, con tutti i ministeri, con i frutti dello Spirito e con i doni dello Spirito (1Cor. capp. 12-14; Ef. 4). Ciò appartiene alla realtà realizzata dal Messaggio di restaurazione. Amen.

PARAGONI MOLTO IMPORTANTI

In Isaia 40, versetto 4, viene descritto il ministero di Giovanni il Battista: “La voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via dell'Eterno, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro Dio». Prima di tutto ciò era una promessa. A questa appartiene anche la seguente parola: “Ecco, lo vi mando il Mio messaggero; egli preparerà la via davanti a Me...” (Mal. 3:1a). Quando era giunto il tempo dell'adempimento, la promessa divenne realtà visibile, udibile e vivibile: “Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per render testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui” (Giov. 1:6-7).

Al punto culminante del suo ministero vennero da Gerusalemme degli uomini mandati che dovevano chiedergli chi egli fosse. Lui dichiarò: “«Io non sono il Cristo». Ed essi gli domandarono: «Che dunque? Sei Elia?». Ed egli rispose: «Non lo sono»” perché, secondo la promessa di Malachia 4:5, Elia doveva venire soltanto prima del giorno grande e terribile

del Signore. Gli uomini mandati chiesero ancora: “«Sei tu «il profeta?»». Ed egli rispose: «No!»”. La domanda non era: “Sei un profeta?”, ma proprio alludendo alla promessa di Deuteronomio 18:15-19: “«Sei tu il profeta?»»” (Giov. 1:19-27).

La promessa in riferimento al Messia quale profeta era: “Io susciterò loro un profeta come te, di mezzo ai loro fratelli, e porrò le Mie parole nella Sua bocca, ed Egli dirà loro tutto quello che Io Gli comanderò. E avverrà che se qualcuno non darà ascolto alle Mie parole ch’Egli dirà in Mio Nome, Io Gliene domanderò conto” (Deut. 18:18-19).

Giovanni era un profeta, ma non era il Profeta. Era in verità più dei profeti dell’Antico Testamento che hanno annunciato il Redentore, perché Giovanni poté presentarLo. Ma non era più di un uomo, ma il più piccolo nel Regno dei Cieli è più grande di lui (Mat. 11:9-11). Per mezzo del suo ministero unico, è stato gettato il ponte dall’Antico al Nuovo Testamento; perciò sta scritto: “La legge ed i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la Buona Novella del Regno di Dio, ed ognuno v’entra a forza” (Luca 16:16). Per mezzo della discesa dello Spirito Santo il Regno di Dio si fece strada con potenza, la fondazione della Chiesa neotestamentaria ebbe luogo e i primi vi entrarono con forza.

Di Gesù, il Messia, sta scritto: “Una parte dunque della moltitudine, udite quelle parole, diceva: «Questi è davvero il Profeta». Altri dicevano: «Questi è il Cristo»” (Giov. 7:40-41).

Il Messia quale Figlio dell’uomo non era soltanto un profeta, Egli era «il Profeta». Egli era «il Profeta», il Redentore promesso — Gesù Cristo, il nostro Signore. Pietro sapeva che la promessa nell’Antico Testamento indicava Lui: “Mosè, infatti, disse: «Il Signore Dio vi susciterà in mezzo ai vostri fratelli un Profeta come me; ascoltateLo in tutte le cose che vi dirà»” (Atti 3:22).

Anche Stefano vi si riferisse: “Questi è il Mosè che disse ai figli d’Israele: «Dio vi susciterà, tra i vostri fratelli, un Profeta come me»” (Atti 7:37).

In Deuteronomio 18, a differenza «del Profeta», si parla anche di un profeta che Dio manda (Deut. 18:20-22). Per mostrare la differenza con «il Profeta» viene mostrata la fallibilità di un profeta a differenza dell’infallibilità del Dio-Profeta: “Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in Mio Nome qualcosa che Io non gli ho comandato di dire o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta sarà messo a morte. Se tu dici in cuor tuo: «Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detta?». Quando il profeta parlerà in Nome del Signore e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che il Signore non ha detta; il profeta l’ha detta per presunzione; tu non lo temere” (Deut. 18:20-22).

Un vero profeta rimane un vero profeta, anche se, come uomo, dice qualcosa per cui non ha ricevuto un diretto incarico da Dio. È stato detto molto chiaramente quando il Signore ha parlato tramite il profeta e quando il profeta ha parlato per conto suo. “Quando il profeta parlerà in Nome del Signore e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che il Signore non ha detta”. Dobbiamo accettare anche questa parola della Scrittura e lasciarla esattamente come sta scritta.

Il fratello Branham disse il 18 gennaio 1963: «Io sono soltanto un comune mortale, commetto errori. Egli è immortale, infallibile! Egli deve mantenere la Sua Parola; non ho bisogno di mantenere la mia». Come Giovanni il Battista, il fratello Branham era un profeta promesso, ma anche un uomo che andava con piacere a pesca e che prendeva anche molto tempo per andare a caccia. Perciò, il Messaggio che doveva portare al popolo di Dio non è quel che lui disse quale uomo, ma ciò che Dio ha detto tramite lui.

IL DUPLICE ADEMPIMENTO DELLA PROFEZIA BIBLICA

Consideriamo la duplice promessa di Malachia 4:5-6: “Ecco, Io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell’Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri...”. Nel ministero di Giovanni il Battista si adempì: “Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli...”; così è stato detto dall’angelo al suo padre Zaccaria: “... convertirà molti dei figli d’Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto” (Luca 1:16-17).

La seconda parte di Malachia 4: “... e il cuore dei figliuoli verso i padri...” si adempie adesso tramite il Messaggio nel periodo prima della seconda venuta di Cristo. Questo era ed è lo scopo del mandato divino: che un popolo ben disposto sia condotto al Signore.

Molte delle profezie dell’Antico Testamento hanno un duplice adempimento. In Isaia 61:1-3 sta scritta la parola conosciuta da tutti: “Lo Spirito del Signore, dell’Eterno è su Me, perché l’Eterno M’ha unto per recare una buona novella agli umili...”; in Luca 4:18-19 Gesù lesse questo testo e si fermò in mezzo al secondo versetto dove viene detto: “... a proclamare l’anno accettevole del Signore”. La seconda parte dove si parla del «giorno di vendetta», Egli non poteva leggerla all’inizio del giorno della salvezza. Non avrebbe potuto dire: “Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite” (Luca 4:21).

In Gioele 2:28-32 troviamo la potente promessa: “E dopo questo,

avverrà che lo spanderò il Mio Spirito sopra ogni carne..." (Gioele 2:28), poi segue l'annuncio del «grande e terribile giorno del Signore», quando il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue. Sì, e subito nel versetto seguente sta scritto: "E avverrà che chiunque invocherà il Nome dell'Eterno sarà salvato; poiché sul monte Sion ed in Gerusalemme vi sarà salvezza".

Nella prima predicazione il giorno di Pentecoste l'apostolo Pietro si riferisce alla promessa di Gioele 2 e proclama ad alta voce: "E avverrà che chiunque avrà invocato il Nome del Signore sarà salvato" — ma poi si ferma in mezzo al versetto senza menzionare la parte del versetto che dice: «... poiché sul monte Sion e a Gerusalemme vi sarà salvezza». Ciò si adempirà alle tribù di Israele (Is. 10:12; Gioele 3:15-17; Michea 4:6-7) finché i 144.000 appaiono sul monte Sion (Apoc. 14).

Pietro ha fatto ancora qualcosa: ha cambiato il "terribile giorno del Signore" nel "glorioso giorno": "... prima che venga il grande e glorioso giorno, che è il giorno del Signore" (Atti 2:20). Sì, per i credenti sarà un giorno glorioso. Paolo scrive che il Signore condurrà a compimento l'opera fino al giorno di Cristo Gesù (Fil. 1:6, 10). Egli scrive ancora della corona di giustizia che riceveranno lui e tutti coloro che hanno amato l'apparizione del Signore (2Tim. 4:8). Dunque per i credenti questo giorno è il glorioso giorno di Gesù Cristo, la meta della loro fede, il rapimento: "... tenendo alta la Parola della vita, onde nel giorno di Cristo io abbia da gloriarmi di non aver corso invano, né invano faticato" (Fil. 2:16). Per gli altri questo giorno rimane il giorno terribile, ardente come una fornace (2Piet. 3).

Adesso, alla fine dei giorni, gli schernitori chiedono: "Dov'è dunque questo Gesù che, secondo voi, aveva promesso di ritornare?" (2Piet. 3:4). La risposta è: "Il Signore non ritarda l'adempimento della Sua promessa..." (2Piet. 3:9). Egli è paziente finché gli ultimi siano stati salvati e vengano aggiunti. Pietro parla del ritorno promesso e, allo stesso tempo, del «Giorno del Signore»: "Ma il giorno del Signore verrà come un ladro; in esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse" e finisce con l'esortazione: "Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi d'esser trovati, agli occhi Suoi, immacolati e irreprensibili nella pace" (2Piet. 3:10, 14). Per la Chiesa-Sposa è il giorno glorioso perché va alla Cena delle nozze.

SOLO LO SPIRITO SANTO CONDUCE IN TUTTA LA VERITÀ

Nessuna parola profetica può essere oggetto di un'interpretazione personale, però può avere un duplice adempimento. Ben 150 volte il fratello Branham ha citato ad esempio Zaccaria 14:7: "Verso sera ci sarà

luce...". Però l'adempimento reale avverrà quando il Signore apparirà sul Monte degli Ulivi e instaurerà il Suo Regno su tutta la faccia della terra (Zac. 14:4-9).

Il fratello Branham ha riferito settanta volte Apocalisse 10 al suo ministero quale settimo angelo della Chiesa. Però questo non annulla ciò che avverrà quando echeggerà la voce del settimo angelo con la tromba secondo Apocalisse 11:15, come è stato annunciato nel capitolo 10, versetto 7. Allora si compirà «il mistero di Dio» proprio come è certo che adesso, tramite il ministero del fratello Branham, tutti i misteri dalla Genesi all'Apocalisse che erano nascosti, sono stati rivelati e sono giunti al compimento. Però soprattutto tutti coloro che si interessano dei sette tuoni dovrebbero prestare attenzione al giuramento di Apocalisse 10:6 e gettare uno sguardo su quanto sta scritto in Daniele 12:6. La domanda è: "Quando sarà la fine di queste meraviglie?". Poi segue l'annuncio importante: "E io udii l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume, il quale,alzata la man destra e la man sinistra al cielo, giurò per Colui che vive in eterno, che ciò sarà per un tempo, per dei tempi e per la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente infranta, allora tutte queste cose si compiranno" (Apoc. 12:7). Amen.

"... e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso e la terra e le cose che sono in essa e il mare e le cose che sono in esso, che non ci sarebbe più indugio..." (Apoc. 10:6). Amen.

Che Dio sia ringraziato per questi passi profetici della Sacra Scrittura proprio rivelatori: dal momento in cui l'angelo giura, ci sono ancora tre anni e mezzo finché il Signore instauri il Suo Regno (Dan. 7:25-27; Apoc. 11:15-19). Come questo giuramento che Daniele vide e udì quadra perfettamente nel decorso di Apocalisse 10 dove Giovanni lo vide! Che Dio sia ringraziato per la Sua meravigliosa Parola scritta e rivelata fondata su due, tre testimoni.

Chi osa negare che Apocalisse 10 si adempirà esattamente nell'ordine come sta scritto? L'Angelo del Patto scende, avvolto in una nuvola e con l'arcobaleno sul capo, avendo il libretto aperto in mano, pone il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra: "... e gridò con gran voce, nel modo che rugge il leone" (Osea 11:10; Gioele 3:15-17). Il 17 marzo 1963 il fratello Branham disse: «Se l'avete notato: è Cristo. Nell'Antico Testamento viene chiamato l'Angelo del Patto. Egli viene ora direttamente ai Giudei...».

Quando il 28 febbraio 1963 ebbe la potente esperienza collegata all'apparizione della Nuvola soprannaturale in cui si trovavano sette angeli disposti a piramide, tutta la contrada della montagna Sunset fu scossa

da un terremoto naturale che fu accompagnato da sette colpi di tuono udibili. Prima che predicasse sui Suggelli, il fratello Branham ha menzionato cinquanta volte questi sette tuoni; per lui erano così molto importanti perché, tramite i sette colpi di tuono, la sua attenzione è stata attirata sulla Nuvola soprannaturale. Ne ha parlato spesso e anche noi abbiamo ripetutamente scritto a questo riguardo.

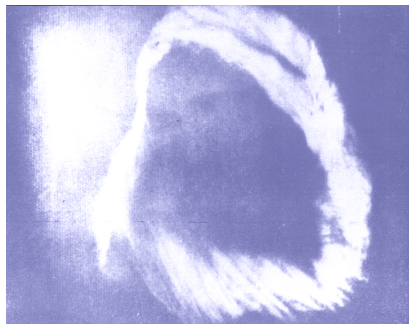
Il 24 marzo 1963 il fratello Branham ha picchiato sul pulpito e ha messo in risalto quanto violenti erano stati questi sette tuoni. Ho visto con i miei occhi i frammenti rocciosi e le pietre che erano precipitate giù quando mi trovavo laggiù con il gruppo di predicatori che il fratello Pearly Green aveva invitato. Però il fratello Branham dovette dire riferendosi ad Apocalisse 10: «Come è certo che nessuno sa quando viene il Signore, così anche nessuno sa ciò che hanno detto i sette tuoni». Ciò non concerne la Chiesa, non dovette essere scritto proprio nulla. Ciò che doveva essere detto alla Chiesa e ciò che produce la fede per il rapimento sta scritto nella Bibbia e ci è stato annunciato.

Chi nega la Parola chiaramente scritta e parla di una «rivelazione dei sette tuoni», di cui ci sono diverse versioni, di cui una parla di sette uomini particolari che dovrebbero apparire come sette voci, un'altra che l'Angelo del Patto sarebbe già venuto sulla terra: simili predicatori sono sedotti da uno spirito di inganno.

Nel sesto Suggello è avviato il Giorno del Signore. Il sole si oscura, la luna diventa come sangue, le stelle cadono dal cielo. Tutto ciò che sta scritto a partire di Apocalisse 6:12, e che avverrà, sta nel futuro.

L'APPARIZIONE DELLA NUVOLE

Purtroppo, da anni e perfino nella sfera del Messaggio, la data del 28 febbraio 1963, il giorno in cui apparve la Nuvola soprannaturale con la costellazione dei sette angeli, viene messa in forse. In verità ciò mi addolora grandemente. L'argomento a sostegno di questo è che la stagione di caccia in Arizona ha cominciato soltanto il 1° marzo, quindi non poteva essere successo il 28 febbraio. Adesso anche i criticoni hanno ripreso questo tema e l'hanno perfino diffuso nel mondo intero via Internet, perfino scrivendo con caratteri cubitali: «William Branham, il bugiardo!».



Nel suo tempo ho portato con me dagli Stati Uniti le tre riviste che hanno riferito l'avvenimento e ne riporto qui le citazioni:

Rivista Science, 19 aprile 1963:

«Una nuvola insolita in forma di cerchio è stata avvistata in lontananza poco prima del tramonto del sole sopra il nord dell'Arizona il 28 febbraio 1963».

Rivista Life, 17 maggio 1963:

«Come un gigantesco cerchio di fumo sospeso, una grande nuvola è apparsa il 28 febbraio al tramonto del sole sopra Flagstaff, Arizona...».

The Arizona Republic, domenica, 26 marzo 1967:

«Poco prima del tramonto del sole, il 28 febbraio 1963, una nuvola eccezionalmente bella e misteriosa è passata al di sopra dell'Arizona in direzione nordovest...».

Il fratello Branham ha ripetutamente richiamato l'attenzione su questi articoli, soprattutto su quello della rivista Life. Non ha contestato la data, e non ha mai parlato di due avvenimenti accaduti in due tempi diversi in rapporto con la Nuvola. Ogni volta ha testimoniato dell'apparizione della Nuvola in cui c'erano i sette angeli quale unico avvenimento.

Non mi immischio in tali discussioni riprovevoli. Però, mi sta particolarmente a cuore, a cagione della responsabilità che porto davanti a Dio, di portare voi tutti a conoscenza dei tre articoli che confermano la data del 28 febbraio 1963.



SCIENCE
AMERICAN ASSOCIATION FOR THE ADVANCEMENT

Stratospheric Cloud over Northern Arizona

Abstract. *An unusual ring-shaped cloud was widely observed over northern Arizona near sunset on 28 February 1963.*



LIFE



MAY 17 - 1963 23

...And a High Cloud Ring of Mystery

Hovering like a giant's smoke ring, a great cloud appeared at sunset over Flagstaff, Ariz. last Feb. 28 and set off a continuing scientific mystery. Watchers struck by the cloud's



THE ARIZONA REPUBLIC **Sunday**
MARCH 26, 1967

Shortly before sunset Feb. 28, 1963, a strikingly beautiful and mysterious cloud swept northward across Arizona.

CRITICONI PRENDONO LA PAROLA

Alcuni criticoni hanno ripetutamente preso la parola. Riguardo all'anno 1977, questi hanno trovato 13 citazioni che il fratello Branham ha fatto particolarmente in tre predicazioni tenute in luglio e agosto 1961.

Ripetutamente il fratello Branham ha menzionato nelle sue predicazioni l'anno 1977 ed era convinto che il rapimento, e tutto ciò che aveva visto in visione nel 1933, si sarebbe adempiuto entro il 1977. Questa era la sua aspettativa, non il COSÌ DICE IL SIGNORE. Aveva letto nel libro del Dr. Larkin che il 1977 sarebbe stato il settantesimo anno del Giubileo.

I criticoni hanno trovato ancora altre citazioni di cui non vogliamo entrare nei dettagli. Il fratello Branham, quale uomo, aveva delle aspettative — questo era il suo diritto — nondimeno, anche se ha detto da sé stesso delle cose, rimane per sempre e in eterno il fatto di essere stato un vero profeta il cui ministero soprannaturale e infallibile era di importanza capitale nella storia della salvezza. Non ci fermiamo su quanto dicono i criticoni, non a ciò che lo spirito di inganno porta sul mercato del Messaggio — ci rallegriamo per tutto ciò che Dio ha rivelato tramite il Suo profeta benedetto.

Il fratello Branham, riguardo ai Suggelli, aveva anche delle aspettative particolari. Dal 1956 fino alla fine ha parlato della visione della tenda e 55 volte del «terzo pull». Ancora il 28 novembre 1965 disse: «Percorrerò il sentiero ancora una volta». Però, il 18 dicembre 1965, sulla via da Tucson a Jeffersonville, avvenne l'incidente in cui fu gravemente ferito e il 24 dicembre 1965 fu chiamato a Casa. Dio chiama a Sé i Suoi messaggeri soltanto quando il loro compito è terminato. Anche la vita e il ministero di Giovanni il Battista furono brutalmente terminati.

Però chiunque posseda anche soltanto un po' di timore di Dio non rigetterà il fratello Branham perché ha espresso le sue aspettative. Il ministero era perfetto al cento per cento. Quante volte ha parlato della Colonna di fuoco, della Nuvola, della Luce soprannaturale che scendeva soprattutto quando pregava per i malati! In questo contesto menzionò 112 volte l'Angelo del Signore e l'Angelo del Patto. A questo diciamo: Alleluia! Amen! Lo Stesso che si abbassò in modo soprannaturale mentre il settimo angelo della Chiesa era sulla terra e portava il Messaggio, scende in Apocalisse 10 quale Angelo del Patto in forma visibile e allora si adempirà la seconda parte di Malachia 3:1: "... l'Angelo del Patto, che voi bramate, entrerà nel Suo tempo". Tutto avviene come è stato predetto nella profezia biblica e siamo destinati a ordinare ogni cosa conformemente alla Scrittura.

I profeti rimangono profeti, anche se Dio permette che dicano qualcosa di per sé stessi o aspettino qualcosa. Ciò avviene affinché rimanesimo sobri. In questo dobbiamo riconoscere che sono uomini come tutti gli altri e che l'onore appartiene soltanto a Dio, l'unico che possiede l'immortalità e l'infallibilità, Colui che pronuncia le chiamate che Egli non può mai ritirare.

CULTO A DIO O CULTO AGLI IDOLI?

Come i criticoni vogliono mettere in forse tutte le cose soprannaturali nella vita e nel ministero del fratello Branham, al contrario i seguaci fanatici hanno fatto di lui più che un uomo.

Subito dopo il seppellimento del profeta avvenuto l'11 aprile 1966, nei giorni seguenti 12 e 13 aprile, chiesi ai fratelli a Jeffersonville che le predicazioni registrate su nastri venissero stampate affinché potessero essere tradotte in altre lingue. Ciò avvenne sotto il concetto «Spoken Word Publications» — in italiano «La Parola parlata». Roy Borders, che conoscevo personalmente e che era anche stato il segretario del fratello Branham, ne assunse la responsabilità. Tutti gli altri fratelli, sia quelli di New York, di Tucson o del Texas, delusi, presero la via del ritorno, perché la risurrezione del profeta, che avevano sperato avvenisse in questo giorno di Pasqua, non si verificò.

La denominazione «Spoken Word» rimase fino all'inizio degli anni 80. Poi incominciò apertamente la divinizzazione del profeta, da allora la «Voce» di Apocalisse 10:7 divenne la «Voice of God» — la «Voce di Dio». Ormai ogni parola del profeta era Parola di Dio, anche se diceva: «a-a-a-a». Così doveva essere tradotto e stampato. Da allora tutte le storie che raccontava erano parole di Dio e così iniziò il culto della personalità. Il fratello Branham venne nominato «Voce di Dio» e tutti ciò che diceva era Parola di Dio. Ciò avvenne facendo riferimento a 1Corinzi 7 dove Paolo riferisce sia il suo parere come anche ciò che il Signore dice: «Agli sposati invece ordino, non io ma il Signore... Ma agli altri dico io, non il Signore...». Benché Paolo abbia lui stesso fatto una distinzione tra ciò che il Signore disse e ciò che lui stesso disse, da allora entrambi dovevano valere quale Parola di Dio. Paolo tuttavia diede soltanto un consiglio a cagione della pesante situazione di allora (v. 1Cor. 7:26) e scrisse perfino: «Ma questo io dichiaro, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; talché d'ora innanzi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero» (1Cor. 7:29).

William M. Branham non era soltanto un profeta, era anche un uomo come tutti gli altri. Per 10 anni sono stato in contatto personale con lui, ho parlato con lui per telefono da Krefeld, sono andato con lui in macchina mentre lui stesso guidava, ho mangiato e bevuto con lui, ho anche vissuto il suo ministero infallibile quale testimone oculare e auricolare sia in Europa che negli Stati Uniti. Ho anche conservato le 21 lettere del fratello Branham: la prima data dell'11 novembre 1958, l'ultima del 30 settembre 1965. E come ho già spesso scritto, il mio ministero è legato al suo ministero come nessun altro sulla terra. Fino ad oggi nessun fratello

ha potuto testimoniare di una chiamata diretta citando il giorno e l'ora, il luogo e il tempo o di un mandato come il profeta l'ha confermato nel mio caso il 3 dicembre 1962 davanti a due testimoni. Su desiderio del fratello Branham, ho predicato nella sua chiesa la mattina e la sera del 2 dicembre 1962 a Jeffersonville.

Nondimeno, se in una riunione la Bibbia viene messa da parte dopo la lettura della parola di introduzione e poi vengono lette soltanto delle citazioni tratte dalle predicazioni e aggiustate affinché si adattino al proprio concetto, allora non posso e non debbo tacere ancora più a lungo. Se adesso nei gruppi del Messaggio si tratta soltanto di Branham e si sente sempre: «Il profeta ha detto!», «Il profeta ha detto!», se dei volumi con storie della sua vita, se dei libri con diverse interviste e degli album di fotografie con fino a 340 fotografie vengono pubblicati, allora tutto questo è un culto della personalità. Quando la tomba diventa un luogo di pellegrinaggio e che delle stanze speciali vengono sistemate con degli oggetti personali del profeta per farne delle reliquie, allora questo è idolatria. Dico questo con piena responsabilità davanti a Dio.

OGGI, SE UDITE LA SUA VOCE...

Da molti «credenti del Messaggio» si parla soltanto di ciò che avvenne nel tempo del profeta, ma non di ciò che Dio fa oggi. Questo è un diretto inganno ai danni del popolo di Dio. Ciò che Dio ha fatto allora era la preparazione in vista di ciò che Egli fa ora.

Tutti coloro che non possono credere che, dopo il ministero del fratello Branham, c'è un proseguimento che sfocia nel compimento, ci passano accanto con disprezzo. In loro si adempie la seguente parola della Scrittura: “Guardate, o sprezzatori, meravigliatevi e siate consumati, perché lo compio un'opera ai vostri giorni, un'opera che non credereste, se qualcuno ve la raccontasse” (Atti 13:41).

Quante volte il fratello Branham ha detto sostanzialmente la stessa cosa: «Le persone parlano di ciò che Dio ha fatto, aspettano ciò che Egli farà, però passano accanto di ciò che Egli fa attualmente».

A questo si aggiunge ancora la dottrina che il profeta ritornerà e terminerà il suo ministero in una tenda. Anche questo è un inganno verso i credenti. Soltanto chi riceve la coincidenza a ciò che Dio fa presentemente riconosce veramente ciò che Dio ha fatto e sperimenterà il momento in cui il Signore si leverà e porterà Lui stesso a compimento la Sua opera di redenzione come Egli ha anche portato a compimento la Sua opera di creazione.

“Poiché il Signore sorgerà come al monte Perazim, si adirerà come nella

valle di Gabaon, per fare la Sua opera, l'opera Sua singolare, per compiere il Suo lavoro, lavoro inaudito" (Is. 28:21).

"Così infatti parla il Signore degli eserciti: «Ancora una volta, fra poco, io farò tremare i cieli e la terra, il mare e l'asciutto»" (Aggeo 2:6).

"... Colui... la cui voce scosse allora la terra e che adesso ha fatto questa promessa: «Ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche il cielo»" (Ebrei 12:26).

Che Dio sia ringraziato per la chiamata e il mandato del profeta promesso per questo tempo. Vale ancora ciò che il Signore ha detto in Matteo 10:40-41: "Chi riceve voi riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato. Chi riceve un profeta come profeta, riceverà premio di profeta; e chi riceve un giusto come giusto, riceverà premio di giusto". I nostri cuori sono stati ricondotti alla fede primitiva degli apostoli e dei profeti. Amen. La Sposa di Cristo sarà una pura Sposa-Parola come lo Sposo era la Parola fatta carne. Il fratello Branham vide come la Sposa per un certo tempo usciva dal passo cadenzato e si comportava in modo vergognoso, ma che poi fu ricondotta al passo. Questo avviene adesso con tutti coloro che si sottomettono pienamente a Cristo, il Capo della Chiesa.

"... e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi" (Apoc. 19:8).

"... e le vergini che erano pronte entrarono con Lui alle nozze, e la porta fu chiusa" (Mat. 25:10).

È ADESSO IL PERIODO PIÙ IMPORTANTE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Adesso si tratta di essere partecipi di ciò che Dio fa nel nostro tempo e di capire ogni cosa in modo giusto (Mat. 13:51). È molto importante ordinare in modo corretto la profezia dell'Antico Testamento nel loro adempimento del Nuovo Testamento. Troviamo più di 800 citazioni dell'Antico Testamento nel Nuovo, di cui 186 provengono solo dai Salmi. Delle 52 parabole che il nostro Signore ha esposto, 40 si riferiscono al Regno di Dio. Di queste, 7 si trovano in Matteo 13. Egli chiese ai Suoi discepoli: "«Avete capito tutte queste cose?». Essi risposero: «Sì». Per loro valeva la beatitudine: "Ma beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono! In verità lo vi dico che molti profeti e giusti desiderarono vedere le cose che voi vedete...". Come alla prima venuta di Cristo, così è pure adesso prima della Sua seconda venuta. "Poi disse loro: «Queste sono le cose che lo vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di Me nella legge di Mosè, nei profeti e nei

Salmi» (Luca 24:44-45). Allo stesso modo adesso si deve compiere tutto ciò che è stato promesso alla Chiesa. Beati gli occhi che lo vedono, e le orecchie che lo odono, e i cuori che lo credono. Amen.

GLI AVVENIMENTI DEL TEMPO DELLA FINE NEL VICINO ORIENTE ALLA LUCE DELLA PROFEZIA BIBLICA

Dopo venti anni di negoziati tra Israele e il Vaticano, la sala sul monte Sion in cui ha avuto luogo l'ultima Cena come pure la discesa dello Spirito Santo, dovrebbe ormai essere ceduta all'Ordine cattolico dei Francescani. Dal 1948 si trovava sotto l'amministrazione



zione dello Stato di Israele ed era considerata un museo in cui nessuna cerimonia religiosa doveva essere tenuta. In futuro la Chiesa cattolica vuole perfino celebrare delle messe.

I musulmani hanno il dominio sul Monte del Tempio dove si trovano la Moschea Al Aqsa e la Cupola della Roccia, l'Ordine dei Francescani, e con ciò la Chiesa cattolica, riprende il monte Sion — Dio sia ringraziato, ma solo per poco tempo. Adesso ciò che sta scritto nella Sacra Scrittura può essere letto ufficialmente in prima pagina dei quotidiani. Che sia la politica, la religione o l'economia: tutti vogliono avere voce in capitolo su Israele e anche su Gerusalemme, in cui la cosa principale sono i negoziati con il Vaticano.

In base alle notizie attuali vediamo che la pace e la sicurezza che Paolo ha predetto profeticamente sono a portata di mano: "Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno" (1Tes. 5:3).

Allo stesso modo è stato predetto che l'ultimo dominatore mondiale, che deterrà il potere mondiale politico e religioso, avrà successo tramite parole lusinghiere e trascinerà anche Israele alla rovina: "La sua potenza sarà grande, ma non sarà potenza sua; egli farà prodigiose ruine, prospererà nelle sue imprese, e distruggerà i potenti e il popolo dei santi. A motivo della sua astuzia farà prosperare la frode nelle sue mani; s'inorgoglierà in cuor suo, e in piena pace distruggerà molta gente; insorgerà contro il Principe de' principi, ma sarà infranto, senz'opera di mano" (Dan. 8:24-25). Entrambi le cose procedono parallelamente: i negoziati di pace con

un'impronta religiosa e i conflitti bellici. Gerusalemme sarà assediata da tutti i lati. Il profeta Daniele disse in anticipo: "E il popolo d'un capo che verrà, distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà come un'inondazione; ed è decretato che vi saranno delle devastazioni sino alla fine della guerra" (Dan. 9:26).

Però alla fine Gesù Cristo pronuncerà l'ultima parola e confermerà il Suo Patto con il Suo popolo Israele. Allora si adempirà Gioele 3:16-17: "Il Signore ruggirà da Sion, farà sentire la Sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno; ma il Signore sarà un rifugio per il Suo popolo, una fortezza per i figli d'Israele".

Malgrado ogni apparenza il patto con Israele e il rapimento della Chiesa sono a portata di mano e il nostro Signore e Redentore ci grida con insistenza: "Quando vedrete tutte queste cose, sappiate che il tempo è vicino!". Lo vediamo, lo udiamo, lo riconosciamo. Ci siamo: il tempo della grazia per le nazioni va verso la fine e la venuta del Signore è vicina, molto vicina.

Beati sono gli occhi che lo vedono, beati sono gli orecchi che l'odono, beati sono tutti coloro che sono pronti per essere rapiti alla Cena delle nozze dell'Agnello. In gennaio 1981, il Signore fedele mi ha lasciato vedere e vivere il rapimento. Tutto sarà realtà: la risurrezione, il mutamento, il rapimento, la Cena delle nozze. "Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, son quelle che Dio ha preparate per coloro che L'amano" (1Cor. 2:9).

Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!".

Operante per ordine di Dio:

E. Frank



Il 7 luglio 2013 i nostri due fratelli Miskys e Hamestuk hanno scattato questa fotografia aerea. Uno era il pilota, l'altro il fotografo.

Possiamo soltanto ringraziare. Fin dal principio il Dio onnipotente ha provveduto a tutto. L'inaugurazione del semplice edificio dove si tengono le riunioni ebbe luogo a Pasqua 1974. Negli Stati Uniti, negli anni settanta, tutti erano unanimi che nel 1977 ci sarebbe stato il rapimento, sì, che ci sarebbe stata la fine. Poi avvenne il 18 luglio 1976 verso sera, quando stavo passando all'angolo della Casa di Dio, che il Signore mi parlò: «Mio servitore, recati sul terreno attiguo e consacralo a Me...».

Così nel 1977/78 i due edifici, con gli uffici e i dormitori per gli ospiti, poterono essere consegnati per il loro scopo. Alcuni anni dopo è stato costruito un edificio per la stampa, la spedizione e altro.

In ogni caso Dio ha provveduto a tutto, anche per le diverse lingue e per la parte tecnica. Da qui tutto il mondo viene curato spiritualmente. Siamo particolarmente riconoscenti che circa 1200 assemblee e gruppi locali di credenti si collegano su Internet e possono ascoltare e vedere in una delle 13 lingue le riunioni tenute ogni primo fine settimana del mese. L'eco proveniente da più di 80 Paesi è straordinario.